

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni presso la convenuta,
Un numero abbreviato Centesimi 15
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci o presso i principali staccati.

I NON VOTANTI

Il fatto del grande numero di elettori inesperti che in tutta Italia, e come avvenne anche nella nostra città, non si accostarono domenica alle urne, suggerisce al diritto le seguenti giuste considerazioni:

« Grande è la responsabilità che il consenso della maggioranza dei votanti addossa al Ministero, il quale deve sentire ascoltato a far bene per tutti, in modo lodevole gli interessi. Ma c'è un'altra maggioranza che deve pure dar da pensare al Governo, ed è quella, assai più importante, dei non votanti. A parte gli ostacoli deplorabilmente frapposti dal famoso art. 64 e che fecero tornare a casa numerosi elettori abbastanza desiderosi di esercitare il loro diritto, un numero infinito di iscritti non ha neppure tentato di accostarsi alle urne: e questo è frutto di un'apatia molto significativa.

Nessuno vorrà di ciò far colpa ad un Gabinetto che conta appena cinque mesi di vita: ma non è però minore in esso l'obbligo di provvedere a rimuovere le cause di tanta indifferenza, tanto più che siffatte cause sono precisamente i mali onde è afflitto il paese e che a lungo andare seminano nel malcontento la sfiducia nelle istituzioni. L'estensione di partiti minuscoli ed impotenti si può benissimo trarre, ma quando generalmente, abitualmente, una popolazione non si cura di esercitare quella parte importantissima, capitale, di potere che è posta nelle sue mani, ciò è sintomo gravissimo, che gli statisti debbono studiare per apportare al male il necessario rimedio.

Si è proposto di rendere obbligatorio il voto: ma la proposta appare inattuabile. Si potrebbe cominciare una pressurizzazione all'esercizio di tale diritto come in legge ne esistono tante altre; ma i minacciosi, probabilmente, non se ne darebbero per intesi del pari. Occorre curare il morbo alla radice: infondere cioè nel paese novella fiducia. E questa opera benefica e indispensabile ormai speriamo che voglia intraprendere, d'accordo col Governo, il nuovo Parlamento. »

LE LEGGI SOCIALI

Gli onorevoli Lucava e Di San Giuliano tengono già quasi pronti per presentarsi alla Camera, non appena sarà riaperta, tre progetti di legge: quello cioè sui *probi-viri*, quello sugli infertili e quello sulla polizia delle miniere.

Un quarto progetto di legge, relativo questo alla Cassa pensioni, verrà presentato alquanto più tardi, essendo in corso gli studi e le trattative per renderlo veramente serio ed efficace.

Quello sugli infertili e sui *probi-viri* conterranno, a quanto si assicura, alcune disposizioni in favore delle classi lavoratrici che mancavano nei progetti di legge preparati dall'on. Chiarini, disposizioni le quali avranno

un carattere spiccatamente liberale e democratico.

Quanto al disegno di legge sulla polizia delle miniere, esso è inteso a proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori. Diciamo sicurezza e salute perchè non è soltanto necessario di garantire gli operai dagli infortuni, ma altresì di mettere le miniere in condizioni tali di ventilazione e regolare il lavoro in guisa che non ne venga a lungo andare distrutta la salute di questi operai, specialmente di quelli che da giovani sono addetti a siffatto lavoro. I predecessori degli onorevoli Lucava e Di San Giuliano hanno questi formulati proposte analoghe ed in molte parti identiche, ma come parte di ponderosi progetti di legge che tendevano a regolare tutta l'ardua e complessiva materia mineraria.

Tali progetti di legge non giunsero mai in porto perchè sollevavano lunghe discussioni, come quelli, ad esempio, che trattavano del diritto di scoperta del autonomo, dei consorzi obbligatori e facoltativi, dell'assicurazione della legislazione mineraria, e d'altre gravissime questioni.

Animati dal proposito di giovare senza indugio alla classe operaia, gli onor. Lucava e Di San Giuliano, con un concetto molto pratico ed opportuno, hanno rinviato ad altro momento questi complessi problemi, per i quali pendono tuttora gli studi necessari, ed hanno stralciato dai precedenti progetti di legge, con — o che — ma provvide modificazioni, la sola parte relativa alla tutela degli operai nelle miniere e nelle cave.

Per quest'ultima parte, si è fatto tesoro dei risultati delle indagini ordinate e compiute nello scorso mese di settembre nelle cave di Carrara. Così, in modo pratico ed efficace e pronto, s'incammineranno a mantenere le promesse fatte dal Governo ai lavoratori italiani.

La vita italiana in Africa

Togliamo dal *Corriere Eritreo* la seguente nota di cronaca montana che certamente interesserà molti dei nostri lettori, non immemori degli esuli più o meno volontari che popolano i nostri possedimenti africani:

« Ormai la vita del giovane Club Coloniale è assicurata! Affidato alle cure intelligenti ed amorevoli di quel valente medico che è il dottor Ansermino, il mondanio fanciullo nato roscitico, a furia di potenti medicine ammantate con audacia e baldanza speranzosa, è venuto su, a poco a poco, bello, vegeto, sano, pieno di vita e di coraggio! »

Oh, quale passo da gigante da quattro mesi a questa parte! Trenta soci, una modesta sala del palazzo Lucardi ancora più modestamente addobbata, una tavola, sei tavolini, poche sedie sgangherate, una piccola libreria: ecco il Club Coloniale di quattro mesi or sono! Sessantasei soci ed odoio da ballottare, un magnifico appartamento al

palazzo Accad, due belle sale per si guore, l'una delle pareti di stoffa *crème* e dalla tappezzeria rosso-fuoco, l'altra dalle pareti *bleu foncé*, dove risplende giamente una lampada civettuola degna del *boudoir* di una delle più eleganti mondane della mia bella Italia, una sala da bigliardo, una gran sala da gioco, una sala da lettura, una bella veranda piena di piccoli tavolini da giuoco: ecco il *Club Coloniale* di oggi.

Del resto, l'impressione ricevuta dalle molte tappe intervenute per l'inaugurazione delle due nuove sale mubebri, fu assai lusinghiera, e l'intervento del Governatore che accompagnò dal tenente Alessandri, fu ricevuto alla porta dal Consiglio direttivo rappresentato dal presidente Ansermino e dai consiglieri Starace, Bonomelli, Mosca, Pironi e di Gennaro, dette alla festa una affermazione aristocraticamente solenne.

L'on. Barattieri, nel congratularsi col presidente del Club, disse allora felicissimo di veder attuata, in poco tempo, un'idea che egli aveva sempre vagheggiata. »

Cattolici e protestanti in Ungheria

Le passioni religiose sono di nuovo alle prese in Ungheria. Furono segnalati dal telegrafo i diversi discorsi pronunciati a Pest in occasione del 25° anniversario dell'elezione di Koloman Tisza alla presidenza della Chiesa riformata d'Ungheria. Il cardinale Vassary ha risposto a tali discorsi con un manifesto al clero cattolico e da qualche giorno la polemica è vivacissimamente impegnata fra cattolici e protestanti.

Per avere una spiegazione di questa guerra a colpi di penna, che potrebbe avere un'eco in Parlamento, basta ricordare che s'aggià intorno alla legge del 1868 relativa al battesimo dei bambini nati da matrimoni misti. E' noto come questa questione delicata abbia già provocato difficoltà ai diversi Gabinetti che da venti anni si succedettero in Ungheria. I cattolici ebbero, in apparenza, la meglio in questo affare. Essi proclamano per i matrimoni misti la libertà di determinare la religione a cui apparterrà il bambino, e dimandano la revisione della legge 1868 in questo senso. I protestanti sostengono la tesi contraria e domandano il mantenimento assoluto della legge 1868 secondo la quale il bambino appartiene alla confessione del padre se maschio e della madre se femmina. La loro opposizione si spiega col fatto che il clero cattolico è ancora in Ungheria incaricato dei registri dello Stato civile. E da questo privilegio trae tutto il partito possibile e si comprende che i protestanti non vogliono lasciargli tale beneficio incontestato.

Da ciò una lotta ora sorda ora chiosa che si prolunga da una quindicina d'anni e che ha carattere non solo religioso, ma anche sociale. Il Tisza si è sempre adoperato onde la lotta non prenda carattere violento — e la sua politica ebbe felici risultati nel senso che i protestanti malgrado la loro in-

feriorità numerica (3 milioni contro 8 di cattolici) poterono impadronirsi della direzione politica. Sono la classe dirigente in Ungheria. Ma in questi ultimi tempi la situazione sembrò modificarsi.

Il nuovo principe, primato dell'Ungheria il Vassary, si è mosso innanzi come campione della libertà; al giubileo del re ha pronunciato un discorso in cui ha parlato dei doveri che incombono al re costituzionale di fronte alla Nazione — discorso che gli ha creato popolarità.

Alla sua volta il vescovo della Chiesa riformata, il Papa, ha investito in un suo discorso contro le parole di mons. Vassary, accusandolo di essersi posto alla testa del movimento ostile alla legge del 1868, dichiarando che la Chiesa cattolica è incompatibile collo spirito liberale e colla moderna cultura.

Il Tisza, fra le due opposte correnti, ha preso un atteggiamento conciliante pur non nascondendo le sue simpatie per i protestanti, per cui la lotta è destinata a prolungarsi e a farsi più acuta.

50,000 russi senza scarpe

Tutti i giornali inglesi raccontano, con molti particolari, i *meetings* degli operai disoccupati. Essi si chiamano col nomignolo di « veri operai disoccupati ». Dicono di non voler essere confusi cogli oziosi e coi vagabondi.

Questi *meetings* finiscono per solito in lunghe processioni, nelle quali quei miserabili portano in giro i loro stracci ed offrono allo sguardo della gente il più terribile degli spettacoli.

Fra gli altri si annunzia una processione di un genere particolare: nel quartiere di East-End sono ammassati 50 mila ebrai, di quelli cacciati dalla Russia, e che si sono rifugiati in Inghilterra, aspettando i soccorsi dei loro correligionari.

Ora questi 50,000 operai russi disoccupati, hanno deciso di fare una marcia di tre giorni in colonna, a piedi nudi, nei più bei quartieri della metropoli inglese.

Una Società segreta

Il *Fremdenblatt* di Vienna, ha ricevuto un telegramma annunciatore che la polizia di Praga fu messa sulle tracce dei « lavori » di una specie di Società segreta, formata da un certo numero di barabba dai 15 ai 20 anni, allo scopo di accogliere le cantine meglio fornite della città di Praga. Questi pratici marinellati preferiscono principalmente i vini del cardinale conte Schoenborn e di alcuni alti membri dell'aristocrazia.

Per avere una parte di questi vini, avevano formato il progetto di scavare sotterra delle gallerie per le quali essi potrebbero entrare nelle cantine e saccheggiarle con comodo. Furono denunciati da uno dei loro complici. La polizia si è recata dal capo della banda ed ha trovato nel suo alloggio gli statuti della Società, la lista dei suoi membri, delle armi, delle munizioni e degli utensili. La giustizia ha aperto un'inchiesta.

IL NUOVO COPRICAPPO per l'esercito in Francia

Finalmente per i soldati dell'esercito francese alpino, cacciatori, artiglieri, zappatori del genio, venne adottato il berretto basso. Come sempre, è la lunga pratica anziché un breve esperimento che ha permesso di giudicare l'innovazione. Ora i vantaggi e gli inconvenienti del berretto sono stabiliti con esattezza: ma siccome i primi sono molto superiori ai secondi, il berretto resterà il « copricapo alpino » e si rimedierà ai suoi svantaggi colla copertina bianca di tela. Così scrive l'*Eclair*.

La copertina o copri-berretto è della stessa forma del copri e lo ricopre completamente; è mobile e si può alzare mediante un'apertura dei lati munita di tre bottoniere. Questo copricapo è di tela bianca fina.

Il 6° alpino, uno dei battaglioni di guarnigione nella città di Nizza, l'ha usato per primo, e fu in base alla relazione molto dettagliata del capo medico di questo corpo, che è stata adottata e prescritta l'uso nella stagione estiva per la truppa alpina della nostra regione.

Questo copricapo ha il vantaggio di riflettere i raggi solari, ciò che diminuisce sensibilmente la temperatura nell'interno del berretto; d'impedire il contatto della stoffa colla pelle; d'impedire alla polvere d'infiltrarsi nella lana del berretto; di poterli facilmente lavare e d'essere molto più gradevole della stoffa oscura del berretto.

Nelle manovre essa facilita le operazioni a doppia azione nel senso che permette di stabilire una distinzione fra i due partiti che simulano il combattimento, uno col berretto scuro, nulla, l'altro avendolo ricoperto colla tela.

Riassumendo, il copri-berretto riunisce molti vantaggi sotto tutti i punti di vista, e l'averlo adottato per le truppe alpine sarà un'ottima innovazione.

Un duello rusticano

In provincia di Bologna, a distanza di due chilometri da Moduella, si ritrovano stamane il cadavere di certo Bevilacqua Roberto. Sul collo aveva delle ferite di arma tagliente.

Le notizie giunte danno la seguente versione del fatto: il Bevilacqua venne a dverbio con un altro compagno sulla pubblica piazza; un altro giovane, certo Massarenti, si intruppe per pacificare; corse una specie di sfida fra il Massarenti ed il Bevilacqua, i quali recaronsi nell'agguato campagna; il Bevilacqua fu trovato morto e il Massarenti si è reso latitante.

Lessico dell'antichità. Presso la libreria Gambiassi, trovasi in vendita il *Lessico ragionato dell'antichità classica* del Libbker, trad. dal prof. C. A. Murero.

Il prezzo è di lire 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

bina si gettò sull'uomo che inchiodava la bara, e gli voleva strappare il martello.

— E mia mamma, che è là dentro, grido in rumore.

— No, rispose un vecchio paesano facendosi la croce, no mia bambina, tua madre è in cielo vicina al buon Dio. Non è più là dentro. In questa cassa non c'è più che un vestito del quale ella non ha più bisogno. Ti mostrerò io dove essa è salita. E, presa la manina delicata della bambina nella sua mano callosa, la condusse dolcemente nella stanza vicina, presso alla finestra.

— Guarda lassù, quel cantuccio azzurro, là dove le nubi si distaccano; è per di là, vedi che la mamma tua se ne è volata in cielo.

— Io voglio andare con lei! e, lo voglio, subito! gridò l'orfanello.

Erattanto gli uomini s'avevano caricata sulle spalle la bara.

I buoi, trascinati una pesante trave, venivano spinti in avanti, per far strada; il frate veniva dietro con la sua lunga barba e colla stola giallo-nera; dopo i cantori, che monotei e pigri, scendevano salmi; veniva quindi la bara, accompagnata da Delhorme per tutto corteo. Il convoglio impiegò quattro ore per giungere al cimitero.

(Continua)

APPENDICE DEL FRIULI (4)

CARMEN SYLVA

UN

SERPELLAMENTO NEL CARPAZI

RACCONTO

Libera versione di F. F.

Impugnò una pistola, appesa al di sopra del suo tavolo dei disegni; la montò, si assicurò che era carica, e ne appoggiò la canna alla tempia. Ma, al momento di premere il grilletto, gli affacciarono alla mente i bambini; ed una voce intima sussurrò al suo orecchio la parola: *vigliacco!* Ripose la pistola a posto con un sospiro di avvillimento, si baciò presso la tavola appoggiando la testa nelle mani; risolto stavolta a subire il martirio fino alla fine. E mentre le sue dita s'infossavano nelle orbite, si rivedeva ancora la patria, e una madre che, quando stava succedendo il suo primo, assisteva Clara fra le braccia. Allora egli aveva perduto la testa, disperava: ma la sua buona madre era là, energica,

attenta, incoraggiatrice; ed ora egli non aveva nessuno! nessuno! nessuno!

Oh madre! sospirò, se tu sapessi! Una massa di navi, staccatesi dal tetto cadde con rumore sordo contro le finestre, e strisciò lungo la muraglia. Era una notte da ridestare i morti! Ma ella! ella non si ridestava! Ella continuava a dormire presso a lui, tranquilla, l'impassibile, l'eterno suo suono.

Con quale pazienza non aveva ella sopportato l'esilio, la solitudine, le privazioni inusitate, la ristrettezza della casa, le noie d'una lingua straniera! Là abbasso, si avevano i pavimenti di marmo, i getti d'acqua nelle ampie vasche, i neri pronti ad ogni cenno. Qui, vacillanti impaludate coperte da grossolani tappeti, i muri male imbiancati a calce, i silenzi ingratiti ed austeri degli sterminati boschi. In luogo degli ananas, delle pesche, degli aranci, qui non crescevano che mirtili, fragole, lamponi selvaggi. Pure, giunsi un lamentello dalla soave sua bocca: una mezza parola, un gesto di rimpianto, mai! Una sola volta alla vista d'un castello di pesche che le erano state inviate dalla città, ella aveva versato qualche lagrime di mesto ricordo.

— Clara! chiamò sotto voce, Clara!

L'uragano soffocava il disperato suo appello. Lo ripeté più forte, insistentemente, come una litania di implorazione e di strazio. E la voce alterata in cui le s'aschiavano, il timbro strano che non parevagli più il suo, lo faceva saltare, quando un attimo di tregua cedeva gli stridenti guaiti della tempesta. Allora gli agguati suoi spaventati ricorrevano gli angoli oscuri, come per soprirvi qualche cosa. Poi, si acquistava un poco... e così passò la lunga, l'interminabile veglia.

Verso mattino calmosi il vento, ma continuava a cadere la neve, fitta e lenta. Da quando in quando piccole valanghe rotolavano dal tetto o dai rami, interrompendo il silenzio quasi palpabile, tant'era assoluto!

La neve s'era fatta alta così che a transitarla nei animali né uomini pareva potessero avventurarsi. Tuttavia la compagnia del monastero di Sinaia dava i rintocchi dei funerali. La monache chiedevano ai paesani ed ai cacciatori come si riusciva a trasportare la defunta fino al cimitero, situato una lega distante.

I più pratici giudicarono che i buoi attraverserebbero più facilmente la via che i cavalli; se ne condusse quindi un paio d'innanzi alla casa della morta. Delhorme (è questo il nome del vedovo

CALEIDOSCOPIO

Frutti di stagione.

In tempo di lotta elettorale, quando tutta l'attenzione del paese è assorbita dalla situazione politica, avviene sempre il fatto abbastanza strano che cessano come per incanto i cosiddetti fatti diversi.

Non si trova più un cane che voglia suicidarsi a pagarlo un occhio del capo; i briganti, gli assassini e simili birboni fanno riposo; i mariti che uccidono le mogli, e viceversa, non si vedono più che sulla scena; ed il misero reporter è costretto alla più perfetta inazione, e allora, in mancanza di meglio, tira fuori i vecchi cliché dimenticati.

Ed è così un giornale inglese il quale racconta come un piroscalo mercantile abbia naufragato in pieno Oceano uno strano serpente che aveva la lunghezza di mezzo chilometro e che viaggiava colla velocità di 50 miglia all'ora, ed un giornale francese che ci dà la notizia come nel suo dipartimento sia morto un vecchio di 150 anni, un decorato di Napoleone I che aveva fatto le sue prime armi sotto Luigi XVI.

Poi segue la donna che ha messo alla luce 12 gemelli in perfettissima salute e che minaccia di fare altrettanto alla prima occasione; una isola dell'Australia che s'innalza con tutti i suoi abitanti; un vulcano che erge improvvisamente in mezzo al mare, ed altre notizie di questo genere da far intontire mezzo mondo.

Ma chi va più innanzi di tutti in questi mirabolanti frutti di stagione, è un giornale indiano, il *Sadig-ul-Akbar* di Bhowalpor.

Racconta infatti che un viaggiatore di nome Ahirad Rafi, mentre si recava da Katif a Bessrah, vide in Aebra Muteer, località situata a due marce da Katif, un uomo con quattro occhi; che nel loro posto naturale e due al disopra dei sopraccigli.

Quest'uomo si serve benissimo dei suoi quattro occhi, e quando i due più bassi sono chiusi, può vedere con quelli superiori.

Il suo aspetto però è orribile. Probabilmente l'uomo in questione portava gli occhiali a stanghetta e quando il signor Ahirad Rafi lo vide, li aveva momentaneamente alzati sulla fronte.

Un manifesto, per la collezione.

Il sottoscritto fa noto a questa Egregia Autorità Locale che avendo studiato il modo d'aprire una scuola serale (indispensabilissima per il ramo volgare e artigiano) fa pregio, come si è di dovere, anticipare i più alti rispetti, e si spera per mezzo della Sua assistenza e incoraggiamento, almeno, fargli progredire una sì nobile attività.

L'esplicabile non è un profondo Padagogo, un erudito psicologo, e né dovesse assurgere a titolo d'Eminente, ma chiede semplicemente attivare la volontà al bello e nel contempo sacrificarla con tutta quella dovuta elaborazione, alacrità e zelo indefesso.

L'esplicabile non è un maestro patetico, però una difetta d'un discreto insegnamento come ne dette, ne ha dato e ne dà tuttavia prove lampanti, chiare, del profitto risonato in vari scolarietti ansiosetti, che da circa tre anni si era e si va dedicando come per l'avvenire chiederà annuamente di esserne onorifici ed assiduo.

Pol dizionario dell'avvenire.

Epitaffio — Iscrizione messa sopra una tomba, che regola le virtù e i talenti di un morto, secondo la grossezza dell'eredità che ha lasciato.

Bicchetta — Tributo pagato al mondo. Tutti ne ridono, a tutti lo pagano.

Disprezzo — Ingenuità che gli uomini perdonano raramente: le donne, mai.

Onore — Parola grande. Il plurale significa talvolta il contrario.

Erulla — Motto che una persona ben educata non adopera mai, parlando di una donna. Essa dice: la signora ha una fisconomia espressiva. Ovvero dice: la signora tale ha un bel corpo.

La data storica.

10 novembre (1858). Viene firmata la pace di Zurigo.

Un pensiero al giorno.

Quelli che non sanno piegare la testa dura e superba ed umiliarsi neppure nel segreto del loro cuore, finiscono sempre male.

La frase. Manoverbo.

T ato T

Spiega, del monoverbo preced.

SOTTOSOPRA (sotto sopra)

×

Per finire.

La mezza a un bosco.

Un furfante armato di un nodoso fardabile randello:

— La borsa o la vita!

L'agredito, che è ierme e non può difendersi:

— Domando l'arbitrato!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pasian Schlav, 9 novembre.

Il mercato

Lunedì p. v. avrà luogo qui il mercato bovino, e non occorre dire che vi concorrerà un bel numero di animali.

I nostri osti sperano che il tempo non vorrà guastar loro le uova nel paniere.

Mentre scrivo la presente mi perviene il vostro giornale sul quale leggo l'articolo sulla vittoria riportata da noi la scorsa domenica. Non occorre che vi soggiunga che i pochi giardiniani sfegaiati hanno messo le pive nel sacco, accontentandosi della splendida votazione ottenuta dal candidato del loro cuore. Chi si contenta gode.

X.

Pollicoltura. L'altra notte i guati ladri penetrati nel pollaio aperto annesso all'abitazione di Luigi Caschiaz di Praviadomini, rubarono polli per L. 46.50.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Collegio di Palmanova-Latisana

Elettori!

Tutti di nuovo, tutti alle urne! A spru ribellione contro coloro che vi pretendessero così vili da offrirvi il prezzo del voto! Salvate l'antica tradizione onesta, vanto e decoro del Collegio!

Come un sol uomo, una sola sia la vostra scheda, e porti il nome del figlio della vostra terra, del fratello vostro,

SOLIMBERGO GIUSEPPE.

Chi è costui il quale pretende imporsi in nome di una conciliazione friulana che non ha, contro il Solimbergo che con voi nacque e che viesse della vostra vita?

Elettori!

Il Friuli fu già detto forte, fieri i suoi figli! Non smentite il vanto dei padri, come non lo ha smentito

SOLIMBERGO.

Tutti gli occhi dei liberali integerrimi sono rivolti su di voi. Palpitano i cuori, del palpito vostro. Lottano gli onesti della vostra lotta. Dimostrate alla patria che qui non si corrompe, ma si pensa!

Dal Collegio di Palmanova-Latisana

7 novembre 1892.

Il Comitato generale

Tavani avv. Virgilio, presidente

Carlo, Chiesa Gio. Batt., Cionto Antonio, Di Chiara Antonio — Castioni di Strada, Di Gasparo avv. esp. Antonio, Facini Andrea, Marchetti Francesco — Latisana. Badinello esp. Ugo, Comizio Giuseppe, Donati Arduino, Fagnoli Luigi, Giacomelli Domenico, Giacomelli dott. Giacomo, Maria Angelo, Monis Gio. Batt., Peloni-Gaspari Diodato, Zotti dott. Leonardo.

Latisana. Fabris nob. avv. Nicolò, già deputato al Parlamento del Collegio di Palmanova, Farnis Antonio, Pagan Camillo, Pinazzi dott. Vincenzo, Polani-Jacotti Giuseppe — Montebelluna. Bianchi Giuseppe, Brunich Antonio, Fagnola Virgilio, Pinazzi Giuseppe, Tomada avv. Gio. Batt., Zanatta Carlo — Muzzana. Bruin Giuseppe, Carandese Antonio, Schiavi Domenico — Palazzo dello Stella. Fantin Gio. Batt., Fantin Francesco, Zuliani Angelo — Povegliano. Balzella Carlo, Bertuzzi Giacomo, Chiaruttini dott. Edoardo, Zanotti Giacomo — Porcetto. Battistella Luigi, Frangipane co. Luigi, Rovero dott. De Lorenzo Giovanni, D'Este Davide, Vidali Silvestro — Rivignano. Beardi Giuseppe, Gori Giacomo, Locatelli Giacomo, Locatelli Carlo, Peroldo Antonio — Ronchi. Gaspari Antonio, Marchese Pietro, Maurizio Giuseppe, Pellegrini Bonifacio, Piazza Antonio — S. Giorgio di Nogara. Businelli Attilio, Cristofori Achille, Cristofori Luigi, Facini Domenico, Foghini Giuseppe, Foghini Ugo, Masen Antonio, Scaili Francesco — Teor. Collovatti Stefano, Filicchio Gio. Batt., Galotti Luigi, Zanelli Leonardo — Latisana. Cionto Luigi, Cionto Giacomo, Casella Giuseppe, Della Nagra Pietro, Martinis Pietro, Martinello Antonio.

Giuseppe Solimbergo

(dalla Tribuna)

È giovane d'anni, ma conta già uno stato di servizio dei più lusinghieri in più del partito liberale, nelle cui file ha costantemente militato.

Riputato come pubblicista, da' suoi colleghi deputati era tenuto in gran conto per la peracipacità delle idee, lo studio amoroso di tutte le questioni, la sincerità ingenua delle sue convinzioni. È stimato da tutti come carattere e come ingegno. E se ne ha prova luminosa nel fatto, che mentre l'on. Giolitti lavorava alla composizione del Ministero liberale, dell'on. Solimbergo si è parlato — e non tanto per dire — come di un ottimo sotto-segretario di Stato alle poste e telegrafi.

A quest'ufficio parevano intierarlo gli studi suoi oscurissimi su tutto ciò che ha attinenza con la grande e complicata questione dei trasporti terrestri e marittimi, delle correnti commerciali, dello sviluppo delle corrispondenze. Ragioni di convenienza, considerazioni parlamentari, hanno determinato un'altra scelta: non per questo la personalità sua è rimasta asomata. Oggi come ieri l'on. Solimbergo è una delle più geniali figure del nostro mondo parlamentare. Gli elettori di Palmanova, rimandandolo alla Camera, compiranno un atto di giustizia.

Gli contrasta la rielezione il colonnello Trazzoni, comandato al ministero della guerra, entrato con lui in ballottaggio. Questo candidato è certamente una persona rispettabile; ma per quanto il corpo elettorale abbia conteso a molti militari l'ingresso in Montecitorio, di altri deputati militari, oltre quelli già eletti, non si sente bisogno.

Noi non siamo fra coloro che insorgono sistematicamente contro la cosiddetta competenza; ma i maggiori problemi attinenti alla questione militare sono stati ormai così largamente discussi, che sono venuti alla portata di ogni uomo illuminato; e a darvi la migliore soluzione occorre più che altro indipendenza di posizione, e istintivo abbordimento di tutto ciò che è burocrazia.

Palmanova, eleggendo Solimbergo, conserverà alla Camera un valore e provvederà all'interesse suo, che è interesse di tutta la nazione.

(dall'Adriatico)

Non è neanche presumibile che domenica prossima non sia per riuscire con una splendida votazione l'ottimo amico nostro Giuseppe Solimbergo, vera illustrazione del Friuli, uno dei più assidui, intelligenti e capaci uomini parlamentari del Veneto. Ma è necessario che il suo nome sortisca trionfante dalle urne, con largo suffragio, il quale non potrà mancare certamente a Giuseppe Solimbergo, perchè a lui daranno il voto tutti gli onesti; tutti coloro che hanno sentimento di gratitudine verso chi ha fatto sempre l'obbligo suo per il bene della grande e piccola patria; tutti i sinceri liberali; tutti coloro infine che sono stornati dalle male arti poste in opera da avversari di nulla scrupolosi.

L'opera di Solimbergo
per Palmanova

Dell'egregio avv. dott. Pietro Biasutti abbiamo ricevuto la seguente:

Invitato da codesta onorevole Direzione, nel Friuli di ieri, a far testimonianza dell'opera prestata dall'ex Deputato Solimbergo per la costruzione della ferrovia Udine-Palmanova-Latisana-Portogruaro, in omaggio alla pura verità e senza intendere d'intromettermi nemmeno lontanamente nella pendente lotta elettorale politica, sento di dover dichiarare:

che recatomi a Roma per ottenere per conto della Provincia la concessione della ferrovia accennata, incontrai presso il Governo molte e gravi difficoltà, a superare le quali occorsero nientemeno che ventiquattro giorni di trattative:

che ripetute furono le visite fatte all'Uopo ai compianti Ministri Baccarini e Magliani, e quasi giornaliere quelle praticate al comm. Vanzetti, direttore generale per le ferrovie; che in tutte queste pratiche fu continuo ed efficacissimo

l'intervento dell'avv. Solimbergo, allora Deputato, e che anzi egli volle avere ed ebbe l'onore di firmare quale testimone il contratto di concessione.

Udine, 10 novembre 1892.

P. Biasutti

Alberto Cavalletto

In un articolo dedicato ai caduti, il Parlamento di Roma scrive:

«Fra i caduti — onore alla onnità veneranda — a gran torto degli elettori dobbiamo contare Alberto Cavalletto. Decano dei nostri uomini parlamentari, significava alla Camera opacità, integrità, senso ed equanimità.

La sua voce si levava, sempre opportuna; e dalle sue labbra non usciva parola che non significasse bene alla patria.

Noi non sappiamo davvero ove gli elettori possano o credano trovare incarnati i loro ideali di onestà politica e di patriottismo intemerato, quando dimenticano che l'essere rappresentati da Alberto Cavalletto è indubbiamente un onore. Al venerando uomo non può fare alcun torto quest'atto che può ben ascrivere fra le più ingiuste, imprevedute e deplorevoli sorprese dell'urna: sarà causa per lui di un plebisito di rispetto, di affetto e di ammirazione.

Al Governo la cura vigile perchè così alta personalità trovi degno seggio nell'altro ramo del Parlamento.

Cavalletto e Galeazzi.

Il nostro egregio corrispondente di San Vito, ci manda in data 8 corrente:

Nelle previsioni sull'esito delle elezioni, nessuno metteva in dubbio la riuscita di Alberto Cavalletto, massime dopo la ripetuta dichiarazione del cavalier Marzini, colla quale invitava i suoi amici e fautori a votare concordi per venerando patriota. La stampa della Provincia e di fuori si mostrò costantemente concorde nel suggerire la sua rielezione. Era una specie di plebisito. Un giornalello udinese soltanto, senza però osteggiare il Cavalletto, si compiacque di tessere un'ampollosa, e in molta parte falsa apologa del Galeazzi.

Equidivunverale la sorpresa quando si vide l'esito delle urne, il quale chiudeva al Cavalletto le porte di Montecitorio, per aprire a L. D. Galeazzi.

Il disdoro per tale esito piomba su tutto il Collegio, ed è disdoro che colpisce l'Italia tutta, perchè Cavalletto può mettersi a tutto diritto nel novero dei pochi patrioti leggendari che tuttora esistano, e contribuirono al nazionale risorgimento. Io, Sanvitese, sento tutto il peso della vergogna sotto cui deve sentirsi schiacciato il mio paese.

Ed è perciò che mi sento in obbligo di dire una parola sulle cause che originarono la caduta del Cavalletto.

Causa prima furono i preti. I preti osservarono fedeli la massima venuta dal Vaticano: «se elettori né eletti; ma transigendo sulla loro coscienza, e con una morale a maglia, da pari loro, si dissero: noi non andremo, ma manderemo altri col nostro voto alle urne. E così fu fatto. Ma per indurre gli ignoti a votare di conformità ai loro desideri, bisognava trovare un pretesto, vero o falso non importa, basta che avesse servito allo scopo. E fu presto trovato: «Cavalletto non ha religione; combatte la Chiesa, odia il prete, di «sacramenti non vuol saperne, è un ateo, «un frammassone. Votate per Galeazzi: «esso è religioso per convincimento». E i poveri illusi, vedendo nel Cavalletto la bestia nera, correvano a portare il voto al Galeazzi, persuasi di guadagnarsi con ciò la gloria del Paradiso. Mi consta che di conformità sia stato sfruttato anche il pergamone con quattro parole innocenti: «darete il voto «al più religioso». Certo è che il lavoro del prete si è esteso in pressoché tutti i Comuni del Collegio, anche con esortazioni ai residenti, che si recassero alle urne.

Una seconda causa del risultato favorevole al Galeazzi la si ebbe dall'opera di qualche Società operaia, dove si tennero conciliaboli, e si fecero pressioni da destri agenti, accusando falsamente il Cavalletto di non aver fatto mai niente per il Collegio, di non essersi mai prestato per l'operaio, di essere troppo avanzato negli anni; e promettendo che, se venisse eletto Galeazzi, si avrebbe la pioggia d'oro; mentre chiunque avesse bisogno d'un impiego avrebbe in lui un mecenate, come pure mercede sua sarebbe procurato lavoro al povero artigiano, e con ciò prosperità al paese. Con tutte da

far venire l'acquolina in bocca a chi ne ha sete e si crede.

Finalmente la terza causa la si ha in ciò, che alcuni misconigliati i quali tenevano per Marzini prima ch'ei desinasse la sua candidatura, vollero tener ferma la loro fede allo stesso; e quando con suo telegramma al Sindaco di San Vito invitò i suoi amici a votare concordi per Cavalletto, vollero fare un dispettuccio ai fautori dell'egregio vegliardo, votando invece concordi, ed inducendo altri a votare, per Galeazzi.

Da questo complesso di cause si ebbero le risultanze che già si conoscono. Ed è pur giusto che si sappiano, onde restino scagionati dall'esito ottenuto coloro che tennero ferma la bandiera per l'uomo d'innanzi a cui tutta Italia si inchina, e che non meritava certamente di essere così ingiustamente e ingratamente dimenticato.

ZZ.

Da Pordenone riceviamo il seguente manifesto:

Elettori liberali di Pordenone!

La votazione di domenica ha dimostrato la vostra indipendenza, la vostra compattezza ed il grande amore per la libertà. Non scoraggiatevi se la vittoria non vi arriva: oggi seminate, domani raccoglierete e l'esempio vostro troverà imitatori in ogni parte del Collegio.

La battaglia perduta saprà infondervi nuova lena: andate superbi e gridate forte che il vostro voto non si compie.

Sebbene battuti, ritornate con la fronte alta alle vostre case ed apprendete ai vostri figli e nipoti che la libertà è il vostro culto, l'indipendenza il vostro orgoglio, diti questa che costituisce la vostra potenza.

Tenete asciutte le polveri: la sconfitta di ieri sarà la vittoria di domani.

Pordenone, 7 novembre 1892.

per il Comitato

A. Polesse.

Contro i cattari sono utilissime le pillole di catramina.

CRONACA CITTADINA

A Gradisca come a Fagnola. Scrivono da Gradisca al Corriere di Gorizia:

«Sono lieto di parteciparvi una buona notizia. Una persona qui duramente e che s'interessa alle sorti della nostra piccola città, pensava che a darle un po' di vita e di bene, e nello stesso tempo per incoraggiare l'agricoltore, sarebbe stata ottima cosa promuovere per l'anno venturo una mostra agricola sul genere di quella tenuta quest'anno a Fagnola. A questo scopo ottenne dal com. P. quale qualche prima informazione sulla mostra di Fagnola, in seguito a che indusse il Podestà di Gradisca a portare la questione in una seduta del Consiglio comunale.

Ed infatti l'egregio sig. Zanattig nella seduta del 5 corr. proponeva per l'anno venturo venisse indetta una mostra agricola in Gradisca abbracciando pressoché tutto il distretto politico che comprende, come si sa, i distretti giudiziari di Gradisca, Cormons, Montebelluna e Cervignano. La proposta fu favorevolmente accolta, ed il consiglio decise ad unanimità di nominare una Commissione coll'incarico di studiare l'argomento e di riferirne la sua delle prossime sedute. La Commissione, che ha facoltà di aggregarvi altri membri anche all'interno del Consiglio, rimase composta della deputazione comunale, cioè dei signori Zanattig Federico, podestà, de Finetti avv. Giuseppe, Bruni Antonio, Porco Massimiliano, Franzot Antonio, e dei consiglieri Cristofori Sabato e Mezzorana Luigi.

Ora io mi auguro che questa Commissione conduca in breve a termine i suoi studi, e che questi siano tali da indurre il Comune a farsi promotore di questa prima Mostra rurale nel nostro Friuli.

Un lavoro indispensabile. Ora che si approssima la stagione delle piogge prolungate, del nevichio e del gelo, sarà bene che il Municipio provveda a far scalfare i marciapiedi della città, che sono dappertutto levigati al punto da rendere pericoloso il camminarvi sopra anche quando sono asciutti.

Questo provvedimento è urgente almeno nei punti di maggior passaggio, e speriamo che il Municipio non farà anche quest'anno le orecchie da mercante, come ha fatto più reclami dell'anno scorso ripetuti nella nostra cronaca.

Non sarà mica necessario d'aspettare, speriamo, che batta le natiche sulla madre terra l'onorevole assessore dei lavori pubblici, per desiderarsi a mettere in lavoro gli scalpellini.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Rason a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di oltre un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chioccioliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai egiziano
A Spilimbergo da Rugonico Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

PREPARATI GIUSTA LA FORMULA IN CALCE

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifica: con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Morgellina 6, Napoli, la quale spedirà sotto un apposito foglio in cui figuravano ben **centomila** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati radicalmente spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 e 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, caturri ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

Prezzo dell' Iniezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso **AUGUSTO BOSERO** Farmacia alla Fenice-Risorta Via della Posta 22

Restringimento di 22 anni...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma la notte, sentendo dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le espongo con gioia, giacché all'età di 80 anni mi veggio liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciocché ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore, per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carliola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 1890.

Vincenzo Marzavilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l' Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1888.

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice-Sindaco I. D. Pasquali

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trom. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Scalo cronico di 25 anni...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scalo fine dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, 5 aprile 1890.

Avroldi Luigi — droghiere, via Cavour, 18.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed Iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente, il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da gonocchia militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti e guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento vi stringo a mano e credetemi

Roccaraspada (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ma segrete (Blenorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare si dopano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Iniezione Novata**, che costa lire 2.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorrhagie, calcoli uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza. 24.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tones** successore al **Galliani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bianchi farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Ajinovic; **Venezia**, Beller; **Piemonte**, G. Prodan, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 15; **Roma** Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICI VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per la loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Del lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio di **ORLANDO e LIZIERI**, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazzosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gasshübler

eccellentissima acqua da tavola. Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RABDO** — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangili. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Udine, 1892 — Tip. Museo Bardusco

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente



FELICE BISLERI

Via Savona, 18 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommanente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vomito eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alta tinte della carne quella morbidezza, o quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchia rosse. Qualunque signora (o quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale **IL FRIULI**, Udine, in della Prefettura n. 6.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorei, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Couzeau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pitatura, riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovansi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuati del giornale **IL FRIULI**, n. 6, Via della Prefettura n. 6.